

L'UCRAINA SOTTO I SOVIETI.

Insurrezioni armate.

Si ha da Leopoli che i primi tentativi bolscevici di "persuadere" la popolazione mediante una intensa propaganda svolta dalle brigate dei "politruk" (commissari politici) sono completamente falliti. La popolazione ucraina, guidata dall'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini (OUN), respinge tutti gli sforzi della propaganda nemica e combatte attivamente contro l'occupazione russa, sprezzando il regime terroristico.

Già sono state segnalate all'Esterò alcune insurrezioni verificatesi in intere regioni, come quelle del distretto di Zbaraz e di Berezhany, che furono sanguinosamente repressi. Ne seguì la deportazione in massa ai lavori forzati nelle miniere degli Urali e la fucilazione di 30 capi nazionalisti, membri dell'OUN. L'insurrezione nel distretto di Czortkiv, che s'iniziò con la resistenza della popolazione rurale alle requisizioni di cereali, fu anch'essa repressa. I reparti militari sovietici, inviati in tali località, avrebbero fucilato circa 700 ucraini, a quanto riferisce il corrispondente del News Cronkel. /Il "Ucraina" di New York, N° 159/

A Leopoli la manifestazione nazionale nell'annuale della proclamazione dell'Indipendenza ucraina (22.1.1918) degenerò in una sollevazione. Le forze armate della GPU ~~tramarono~~ a presidiare i punti strategici della città ed a dominare la situazione. Furono uccisi 7 poliziotti ed alcuni commissari politici. All'intimazione di consegnare i capi della sommossa si sono presentati in loro vece alcuni volontari, che sono stati immediatamente fucilati. Gli ucraini dispongono di armi, in particolare di mitragliatrici, catturate ai polacchi durante la guerra tedesco-polacca. /Il "Ucraina", N° 159/

Arresti nell'Ucraina Orientale.

Il giornale "Ucraina" N° 159 scrive: "Il corrispondente dell'agenzia Havas informa dalla Finlandia, in base alle deposizioni degli Ufficiali sovietici prigionieri, che il Governo sovietico ha operato nelle ultime settimane arresti di molti dirigenti del movimento nazionalista ucraino in varie regioni dell'Ucraina Orientale e che li ha rinchiusi nelle prigioni di Kyjiv. E' in preparazione il processo. In Ucraina aumentano le correnti antisovietiche."

Nella stessa epoca l'agenzia Stefani comunicò che nell'Ucraina fu scoperto un vasto complotto contro Stalin, Molotov e Vorosilov, e che furono operati numerosi arresti, ammontanti nella sola città di Kyjiv ad oltre 150 Ufficiali ed alti funzionari.

Chrus'ciov sui "nemici".

Il "Ucraina" N° 169 riproduce dal "Visti" di Kyjiv il discorso del Chrus'ciov alla Conferenza degli agricoltori della RSS Ucraina. Egli disse tra l'altro: "Camerati, non bisogna dimenticarsi dei nemici! Nel nostro paese i nemici non sono ancora spariti e non spariranno finchè esisterà ai nostri confini il capitalismo. Ciò bisogna tener presente. Noi, in Ucraina, abbiamo ben epurato i nemici, ma essi esistono ancora. Perciò bisogna essere vigili."

Circa le elezioni in Ucraina.

Il "Ucraina" N° 169 riproduce dal "Visti" di Kyjiv del 1° marzo 1940 una parte dell'articolo sulle prossime elezioni, in cui si dice tra l'altro: "I resti del nemico frantumato, i nazionalisti borghesi ed altra canaglia controrivoluzionaria, sollevano la testa in occasione della campagna elettorale. Essi si sforzano, e si sforzeranno, di ostacolare i preparativi per le elezioni e di sfruttarli per i propri scopi miserabili. Perciò, bisogna decuplicare la vigilanza rivoluzionaria, scoprire e colpire senza pietà le canaglie di ogni specie ed epurarne la terra sovietica."

Il giornale "Visti" del 3 marzo 1940 pubblica la seguente dichiarazione del Presidente del Soviet Supremo della RSS Ucraina, Hreclucha: "Il nemico di classe, non del tutto distrutto nella lotta aperta con la nostra splendida Armata Rossa Operai-contadina, svolge intensa propaganda contro le misure del partito e del Governo nelle regioni occidentali. In particolare, esso tende con tutti i mezzi, non esclusa l'intimazione, ad opporsi al libero pronunciarsi dei lavoratori nelle prossime elezioni. Ma il popolo delle regioni sovietiche occidentali, da noi liberato, in questo periodo di preparazione elettorale ha intensificato la sua vigilanza rivoluzionaria ed ha imparato a discernere l'amico dal nemico e, risoluto, reagisce ad ogni minimo indizio dell'attività nemica..."

Si ha da Leopoli che alla vigilia delle elezioni si è svolta in questa città, sulla piazza degli Etmanni, una "grande" manifestazione. La piazza era gremita dai gruppi fatti pervenire nell'ordine organizzativo obbligatorio (scuole, comitati dalle fabbriche, rappresentanze delle professioni, amministratori degli edifici ecc.). Ogni famiglia fu obbligata a mandarvi almeno un suo rappresentante.

Si informa, inoltre, che le elezioni si sono svolte in modo da assicurare l'esito voluto. Dopo aver ricevuto la schedina recante il nome di un candidato, quasi sempre sconosciuto, all'elettore non rimaneva altro che metterla subito nell'urna sotto gli occhi della polizia e di numerosi altri osservatori.

L'Ucraina Occidentale contro la collettivizzazione.

La popolazione rurale dell'Ucraina Occidentale si oppone alla collettivizzazione della terra. In vista di ciò, il Governo ha dovuto cedere. Chrus'ciiov dichiarò nel suo discorso alla Conferenza degli agricoltori della RSS Ucraina che in dette regioni gli stessi agricoltori devono decidere se organizzare le aziende collettive ("kolhosp") subito, o aspettare ancora. Intanto il Governo, da parte sua, fa tutto il possibile perchè la collettivizzazione non venga rimandata. /Il "Ucraina" N° 169/

La scolaresca resiste alla propaganda comunista.

Si ha da Leopoli che la gioventù studentesca ucraina continua la sua resistenza contro la propaganda antireligiosa. Siccome è stato vietato di pregare nelle scuole, gli alunni recitano le preghiere a coro prima che il maestro entri in classe. Come prima, ma ora di propria iniziativa, essi vanno a confessarsi nelle ricorrenze festive (Natale, Pasqua), e, in gruppi, partecipano alle manifestazioni religiose.

Le misure di repressione e la politica dei bolscevichi nell'Ucraina Occidentale.

Per piegare l'atteggiamento ostile degli ucraini, il Governo ricorre alle spedizioni punitive, agli arresti in massa degli elementi più attivi ed alle deportazioni (spesso di interi villaggi) in lontane regioni non ucraine (ad es. Siberia).

Si ha da Leopoli che durante il mese di aprile sono stati deportati da questa città e dalla provincia circa 15.000 persone, in maggioranza ucraini. (Questa notizia è data anche dal "Basler Nachrichten" del 8 maggio). I reparti della GPU su automobili circondano di notte una data località ed ordinano alla popolazione, o ad una parte di essa, di essere pronta ad evacuare ~~in un~~ ^{entro} spazio di poche ore. Le famiglie possono portare con se poca roba. (Ai contadini si permette di portare con se una vacca.)

Gli arresti ed i trasporti si svolgono di notte con grande chiasso per terrorizzare la popolazione. La popolazione considera gli arrestati trattati più d'una settimana come perduti. Di essi si perde ogni traccia e le loro famiglie non tentano nemmeno di richiederne notizie.

Nella prigione "Bryghidky" di Leopoli di giorno deve regnare silenzio assoluto. Le istruttorie, accompagnate da torture morali più ricercate, si svolgono di notte. Nello stesso cortile della prigione si dà esecuzione alle

condanne alla fucilazione. Spesso in tali occasioni anche gli arrestati sottoposti all'istruttoria vengono messi al muro e fatti segno alla sparatoria con cariche a salve. Ogni tanto il giornale di Leopoli "Vilnà Ucraina" pubblica i nomi dei "fucilati per banditismo".

Degli arrestati a Leopoli nella prima metà di aprile si hanno i seguenti nomi: studenti del Politecnico: Jaroslav Zavydivskyj, Bohdan Stefaniivskyj, Volodymyr Bilynskyj, Myron Makaruszka, Severyn Hryhorziv, Roman Szeremeta, Jurij Levyts'kyj, Volodymyra Lysa, Roman Olesnyts'kyj; Luziv - assistente del Politecnico, Mykola Atamaniuk - studente universitario, Dmytro Kotko - compositore e maestro di coro, Kateryna Zaryts'ka (già condannata a 6 anni nel processo Pieratski di Warsavia) assieme al marito Soroka, ing. Jaroslav Blahidka, Valczyk, Tycholis, ing. Baziuk, Mac'iuk, direttore Orest Radlovskyj - noto cooperatore, ed altri.

Per il pernottamento di una persona senza denuncia, viene arrestata l'intera famiglia. Tale arresto avviene di notte ed al portiere s'impone di serbarne massimo segreto.

Si ha da Leopoli che già sono stati introdotti i passaporti speciali ai cittadini, senza di cui è impossibile ogni manifestazione di vita sociale. Con questo sistema sono stati allontanati dai maggiori centri gli elementi indesiderati.

La morte nel carcere del Presidente della Società Scientifica "Soevcenko".

Il "Uoraina" N° 169 ha da Parigi: "Si informa da Leopoli che nel carcere di quella città è morto il Presidente della Società Scientifica "Soevcenko" a Leopoli, prof. dott. Ivan Rakovskyj. Eminente scienziato ucraino, il Rakovskyj fu autore di numerose opere scientifiche sull'antropologia...."

I giornali sovietici danno notizia della condanna dell'uomo politico Hankievycz a 15 anni di carcere duro, senza peraltro riportarne il motivo.

L'assalto alla famiglia.

Si ha dalle regioni occidentali ucraine che anche colà i bolscevichi impongono ai figli il "dovere" di denunciare i propri padri e di fornire tutte le notizie sulla loro vita.

Gli ebrei ed i polacchi.

E' ben noto che gli ebrei, invisibili nella Moscovia stessa, rappresentano uno strumento molto grato ai russi nella loro dominazione su altre nazioni. Si sa p.es. che qualsiasi manifestazione di ostilità o semplicemente di mancanza di rispetto verso un ebreo - viene interpretata e denunciata come nazionalismo. Nell'Ucraina Occidentale gli ebrei sono ascesi alle più alte cariche pubbliche. Avvalendosi della loro attuale posizione nel regime sovietico, essi hanno consegnato alla GPU le liste nere già da tempo preparate. Le "cooperative" ucraine che, combattute dai polacchi e dagli ebrei, erano riuscite a liberare il popolo dallo sfruttamento ebraico, si vedono ora invase dagli ebrei, così come tutte le altre istituzioni economiche e culturali. Il Politecnico di Leopoli p.es. è invaso da studenti ebrei, in gran parte profughi dalla Polonia, che collaborano con la GPU nella caccia agli studenti ucraini. /Il Rettore del Politecnico ad ogni cenno della GPU chiama nel suo gabinetto gli studenti sospetti, dove sono attesi dagli agenti./

Anche i polacchi rivolgono i loro sforzi alla distruzione del nazionalismo ucraino. In questo piano la collaborazione russo-ebraico-polacca si consolida sempre più.

Russificazione.

Il "Visti" di Kyjiv rende noto che il Commissariato per l'Educazione della RSS Ucraina ha ordinato manuali per le scuole delle regioni occidentali. Dal numero totale di essi 2.000 esemplari servono per lo studio della lingua e della letteratura ucraina e 10.000 per lo studio della lingua e della letteratura russa!

Nelle città dell'Ucraina Occidentale, quali Leopoli, Stanislaviv, Kolomyia, Lutsk ecc., le iscrizioni sui negozi (ed affini) sono in lingua russa.

A Leopoli sono giunti dall'URSS numerosi impiegati con le loro famiglie. Nelle vie della città si sente sempre di più la parlata russa.

Le contribuzioni.

Si ha da Leopoli che gli agricoltori ucraini delle regioni occidentali accortisi di non poter comperare con la moneta sovietica i prodotti industriali, si astengono dal portare i loro prodotti in città. Il Governo intanto ha imposto le contribuzioni in natura.

Le condizioni di vita e di lavoro nel bacino carbonifero del Donetz.

Si ha da Leopoli che gli operai di Galizia recatisi a Donbas se ne sono quasi tutti fuggiti a causa delle condizioni di lavoro nelle miniere che essi descrivono con foschi colori. Molti operai periscono sotto le rovine, perchè le misure di precauzione e di tutela del lavoro vi sono inadeguate. Il salario corrisposto agli operai non è sufficiente per il sostentamento.

=====

DAL FRONTE INTERNO DELL'URSS.

La nuova politica dell'approvvigionamento dei prodotti agricoli.

Il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione ed il Soviet dei Commissari del Popolo dell'URSS negli ultimi del marzo hanno preso importanti deliberazioni che modificano il sistema della fornitura obbligatoria allo Stato di prodotti agricoli da parte delle aziende agricole collettive ("kolhosp").

Tale cambiamento consiste essenzialmente in ciò che i contingenti di tale (tale) fornitura saranno stabiliti in ragione dell'estensione dei terreni arabili, e non più in riferimento ai piani di semine (per cereali ed altre colture) e agli effettivi del patrimonio posseduto (per il bestiame ed i suoi prodotti). Nelle deliberazioni si dà la spiegazione del movente di tale modifica. Si constata che il vecchio sistema ostacolava lo sviluppo dell'agricoltura, perchè incoraggiava le aziende collettive a restringere l'area seminata, a non allevare il bestiame ecc., per non essere obbligate a fornire allo Stato relativi prodotti in maggiore quantità. Le deliberazioni si limitano a constatare che le aziende collettive meno progredite si trovavano avvantaggiate in quanto dovevano fornire allo Stato minori contingenti di relativi prodotti.

Il difetto del sistema, non fatto palese nelle deliberazioni, consisteva in ciò che i contingenti, stabiliti dal Governo, delle forniture obbligatorie allo Stato di prodotti agricoli erano così alti che ogni aumento di produzione agricola (cereali, bestiame ecc.) anzichè aumentare gli utili delle aziende collettive, aumentavano gravami alla loro economia. In altre parole - conveniva restringere l'economia anzichè svilupparla.

Il Governo invece di diminuire l'aliquota di tali forniture obbligatorie, dando così un maggiore impulso all'economia agricola, ha creduto meglio costringere le aziende collettive ad intensificare la loro economia, preannunciando che lo Stato preleverà da esse ciò che secondo i suoi calcoli esse potrebbero dare in ragione dei terreni posseduti e non più secondo il loro effettivo stato economico.

E' possibile che il Governo sovietico, rendendosi conto che le aziende collettive nella loro economia e nell'atteggiamento verso il regime si ispirano non solo al rendimento economico ma anche ad altre considerazioni - vuole piegare con il sistema su indicato il fronte della popolazione rurale ostile al regime.

L'economia e l'amministrazione statale dell'URSS alla luce dei dibattiti sul Bilancio per il 1940.

Nei primi di aprile il Soviet Supremo dell'Unione e quello delle Nazionalità deliberavano separatamente il Bilancio dell'URSS per il 1940.

I discorsi ed i dibattiti sia da parte del Governo, sia da parte delle commissioni apposite, sia da parte dei deputati - avevano lo stesso consueto schema. L'elogio all'Armata Rossa; illustrazione dei "grandi risultati" ottenuti nell'economia in generale o nei suoi singoli rami, sia dell'URSS intera sia delle singole Repubbliche; critica dell'economia nei singoli rami, critica al funzionamento dei singoli Commissariati o degli organi locali ecc.; infine, ritorno al tono iniziale: l'elogio.

La parte critica delle relazioni e dei discorsi offre un ricco materiale per lo studio della situazione interna dell'URSS, confutando del tutto o in parte le affermazioni circa i progressi in questo o quel ramo dell'economia. Si è criticato p.es. l'economia ed il funzionamento del Commissariato per le Finanze e dei suoi organi locali. Sono stati rilevati i difetti del controllo finanziario, si è accennato alla necessità di ridurre il personale esuberante dei singoli Commissariati e dei loro organi locali, si è parlato dei difetti delle industrie per i prodotti di largo consumo ecc.

Dal discorso del Commissario per la Sanità Pubblica, Mitierov, si è venuto a sapere p.es. che sono stati fondati molti istituti medici e sanitari, ma che molti di essi sono privi di strumenti da laboratorio e di personale medico. I medici inviati in località rurali molto spesso non vi possono trovare nè alloggi nè combustibili. Egli ha confessato inoltre che nell'opera profilattica c'è molto da fare, e che occorre migliorare lo stato sanitario delle imprese, nelle città e nei villaggi.

Il declino di Vorosilov?

Il giornale "Ucraina" N° 169 ha da Mosca in data dell'8 maggio che il Soviet dei Commissari del Popolo dell'URSS ha destituito Vorosilov dalla carica di Commissario per la Guerra, che è stata assegnata al generale Timoscenko, già comandante della circoscrizione militare di Kyjiv, ora nominato da Stalin maresciallo. Vorosilov investirebbe ora la carica di Vice-Presidente del Soviet dei Commissari e di capo del Consiglio di Guerra.

Nel 1937, durante l'epurazione ^{ordinata} da Stalin che liquidò maresciallo Tuhačevskyj e generali Uborec, Jakir, Putna ed altri, anche la posizione di Vorosilov era minacciata.

A proposito della nuova nomina di Vorosilov, ricorderemo che anche Skrypnik, prima della sua liquidazione definitiva, aveva ottenuto il posto titolare di Vice-Presidente del Consiglio dei Commissari.

=====

Il Komintern all'opera.

Diamo un breve riassunto delle istruzioni impartite da Mosca per l'attività dei comunisti in Svizzera (secondo il "Schweizerische Arbeitgeber Zeitung" del 27 aprile).

I comunisti devono svolgere un'intensa propaganda in favore della "politica di pace" dell'URSS; devono diffondere nell'esercito manifestini (che non devono però tradire la loro provenienza), oppure svolgere propaganda in forma di lettere agli amici. Abili propagandisti devono visitare le famiglie dei soldati e in certi casi aiutarle con denaro o con articoli da consumo. Tra i reparti militari, e tanto più tra i soldati in licenza, si deve fare la propaganda preferibilmente orale. Tale propaganda non deve però essere "antisvizzera" ma "anticapitalista". Nelle imprese industriali pian-piano diminuire il ritmo di lavoro, incoraggiare piccole deficienze che solo in seguito devono assumere proporzioni di sabotaggio.

=====

Indizio delle nuove ostilità sovietiche verso la Finlandia?

Il "Pravda" del 7 maggio si scaglia improvvisamente contro i finlandesi accusandoli di non aver rispettato le condizioni fissate nei trattati di pace, perchè essi avrebbero distrutto gli stabilimenti industriali, le fabbriche,

ed i machinari nelle regioni cedute all'URSS. Dalle 4 fabbriche di carta i finlandesi avrebbero portato con se tutto l'impianto tecnico. I finlandesi smentiscono queste asserzioni.

=====

Circa i rapporti jugoslavo-sovietici.

Il "Politica" di Belgrado del 9 maggio pubblica un articolo del generale Maksimovic' sulla possibilità di un accordo militare fra la Jugoslavia e l'URSS. Il Maksimovic' era pronto per partire alla volta di Mosca come capo della missione militare. Richiamandosi alla storia, il generale scrive che durante l'ultimo secolo la Russia e la Serbia hanno partecipato a 4 guerre in qualità di alleati. Il passato - scrive egli - ci può dare utili insegnamenti per i nostri futuri rapporti militari. Sebbene la carta d'Europa dal tempo della grande guerra sia stata notevolmente modificata, tuttavia sono rimaste immutate le condizioni strategiche e geografiche dell'Europa Centrale non slava e dei Balcani, in cui la Russia e la Serbia hanno avuto sempre interessi comuni.

Sulla situazione nei Carpazi.

Il "Basler Nachrichten" N°.138 scrive: "Budapest, 21 maggio. (United Press). Nei circoli di solito bene informati si dichiara che nelle ultime ore convogli di truppe russe, in forza di molte divisioni, si dirigono verso la frontiera Carpatoucraina."

Il "Ucraina" N°.169 scrive che i russi avrebbero gettato le truppe già impegnate in Finlandia alla frontiera dell'Ucraina Carpatica in forza di 150.000 soldati.

A tale proposito ricorderemo che, secondo le notizie pervenute da Leopoli, in una località del distretto di Dolya ancora durante la campagna elettorale (marzo) uno dei "politruk" dichiarò che l'URSS avrebbe presentato alla Romania e all'Ungheria un ultimatum per la cessione dei territori ucraini.

Il "Basler Nachrichten" del 21 maggio informa da Parigi che Daladier alla seduta del Consiglio dei Ministri ha dichiarato che le relazioni russo-romene danno motivo di serie preoccupazioni.

Il "Basler Nachrichten" del 25 maggio informa da Budapest che la Romania avrebbe mobilitato 250.000 riservisti. Come causa di mobilitazione i circoli competenti adducono la minaccia dell'occupazione della Bessarabia, popolata da ucraini. Nello stesso tempo accennano all'amicizia jugoslavo-sovietica. Bisogna ricordare - scrive il giornale - che la Romania non è un popolo slavo, mentre la Russia si propone di "prendere la difesa" di popoli slavi. Non si deve dimenticare che anche l'Ungheria ha mobilitato 2 corpi d'armata. A Budapest si esclude la possibilità di un'occupazione tedesca dell'Ungheria.

Il "Basler Nachrichten" del 30 maggio informa ("Exchange", Budapest 28 maggio), che sul confine fra la RSS Ucraina e la Bessarabia sono state concentrate altre truppe sovietiche. A Odessa sono arrivate numerose navi piene di truppe. Nei circoli diplomatici di Belgrado si osserva che queste misure bisogna attribuire al timore della Russia di trovarsi, in caso di una spedita vittoria tedesco-italiana sugli alleati, davanti ad una situazione pericolosa.

Il "Politica" del 29 maggio informa che uno dei più capaci diplomatici sovietici, Majski, starebbe per essere trasferito a Sofia. Ciò varrebbe a dimostrare il grande interessamento russo nei Balcani.

=====

La propaganda antitedesca.

Si ha da Leopoli che nei frequenti comizi popolari i "politruk" (commissari politici) svolgono una aperta propaganda contro la Germania. Uno degli argomenti più diffuso è il seguente: "I tedeschi vogliono prima battere l'Inghilterra per poi rivolgersi contro di noi."

=====

Circa le relazioni anglo-russe.

Il "Magyar Nemzet" del 19 maggio informa dell'annuncio, dato dai giornali sovietici, del viaggio di L. Georg a Mosca e dei colloqui avuti da questi con l'ambasciatore sovietico a Londra, Majski, nelle ultime 48 ore.

L'"Exchange" del 25 maggio informa da Londra che Sir Stafford Cripps starebbe per partire in un prossimo tempo a Mosca in carattere ufficiale. Il suo compito sarebbe ^{esaminare} esaminare le possibilità di trattative economiche e politiche con l'URSS. Secondo tali informazioni il Governo di Churchill avrebbe trovato a Mosca un'accoglienza molto favorevole.

Secondo quanto riferisce il "Basler Nachrichten" del 24 maggio, Butler ha dichiarato alla Camera dei Comuni che saranno fatti i passi per migliorare le relazioni con l'URSS, tanto più che l'ultima nota sovietica non escludeva ulteriori trattative.

=====

Lo sfacelo dello Stato Polacco.

La causa principale dello sfacelo dall'interno della Polonia è stata l'azione rivoluzionaria degli ucraini, guidata dall'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini (OUN). Tale azione durante gli ultimi tempi dell'esistenza dello Stato Polacco può così riassumersi:

1) La mobilitazione generale, proclamata dal Governo polacco, ha avuto nei territori ucraini un totale insuccesso, dato che dalla popolazione ucraina sono stati eseguiti gli ordini dell'OUN.

2) La popolazione ucraina è stata mobilitata dall'OUN per la lotta contro il nemico. La guerriglia degli insorti ha avuto i seguenti caratteri:

a/ Attacchi contro i reparti militari polacchi, in modo da paralizzarne i movimenti; distruzione delle vie di comunicazione; intralci di ogni genere al normale rifornimento di viveri; incendio di magazzini militari;

b/ Gli elementi ucraini, già in servizio militare e sorpresi dalla mobilitazione, minavano, secondo le istruzioni ricevute dall'OUN, l'esercito polacco all'interno, sia demolendo la fiducia dei soldati nei loro ufficiali, sia provocando il panico fra le truppe mediante la diffusione di notizie false, sia compiendo atti di sabotaggio contro i mezzi tecnici, sia passando con armi e bagagli dall'altra parte del fronte.

c/ La popolazione civile ucraina eseguiva da parte sua le istruzioni dell'OUN, cercando, con tutti i mezzi di danneggiare il nemico nelle retrovie. Così, p.es., nei pressi di Peremyshl, un'intera divisione polacca, ingannata da false notizie fornite dagli ucraini, si è arresa a un reggimento tedesco.

d/ I reparti di insorti operavano su tutto il territorio, e con particolare intensità nei distretti di Berezany, Zolociv, Stryj, Bibrka, Leopoli, Stanislaviv, Kholmia. La Pollessia e la Volinia, apparentemente tranquille, come pure le zone dei Karpazi, sorpresero i polacchi per la loro attiva guerriglia.

I piani dei polacchi di opporre una forte resistenza sulla linea del Bug e poi di Pripet fallirono in seguito all'intensa e sistematica azione svolta in quelle regioni dagli insorti ucraini.

3) Contemporaneamente all'azione contro l'esercito polacco venivano liquidate le sedi della polizia; si occupavano gli uffici amministrativi e si costituiva dappertutto la milizia nazionale ucraina.

4) Già prima della venuta dei tedeschi, gli ucraini, guidati dall'OUN, liquidavano il potere polacco sui loro territori e installavano il nuovo ordine. Le forze armate polacche potevano tenere nelle loro mani solo poche località di concentramento di truppe e di materiale bellico.

=====

Ucrainica nella stampa italiana.

La "Rivista Giuridica del Medio ed Estremo Oriente e Giustizia Coloniale" - Marzo-Giugno 1940 (XVIII), pubblica un articolo di Iwan Belendys sotto il titolo : "L'Ucraina nella lotta contro i barbari".

Riferendosi ai tempi più vicini, l'autore scrive :

"Gli ultimi decenni dimostrano che l'Ucraina, guidata dall'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini, rimane ferma sulle sue posizioni antibolsceviche ed antimoscovite, a difesa della propria vita. L'Ucraina costituisce così il fronte sicuro contro la Moscovia, contro il bolscevismo, e come tale può diventare un'alleata assai preziosa e fedele di tutte le forze operanti su questo fronte.".....

"Adesso, la posizione dell'Ucraina è più che mai chiara: essa lotta contro Mosca, sia rossa o bianca, per riconquistare la propria sovranità sull'intero territorio nazionale: l'Ucraina fa affidamento principalmente sulle proprie forze. Inoltre, essa è pronta a collaborare con tutte quelle forze esterne che si proporranno la distruzione dell'Impero moscovita e la creazione del nuovo Stato Ucraino, accanto ad altri Stati Nazionali."-

X

X

X

/ Indirizzo : Iwan Belendys. Roma, Via Antonio Salandra I a. /

-42406-